

APRILE 2009

ITALIA

# marie claire

€3.00

## VERA SAGGEZZA

MANDELA, MARY QUANT,  
EASTWOOD...  
15 GRANDI ISPIRANO  
IL FUTURO

## VIAGGI AD ARTE

MOSTRE, GALLERIE,  
SPA: SORPRESA GERMANIA

## LOVE THERAPY

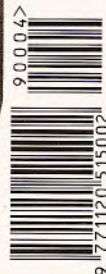
UN FIGLIO È COME  
UN FIDANZATO (BASTARDO)

## CARTA BIANCA

GLI STILI,  
LE COSE, LE IDEE  
PIÙ CHIARE

ELSA SYLVAN

MODA  
STREET  
CHIC





# HARLEM REMIX

LA METAMORFOSI DI UN QUARTIERE-  
MITO RACCONTATA DAGLI INTERNI DI  
QUELLI CHE CI VIVONO. E DA UN'ARTISTA  
(ITALIANA) CHE QUI SI SENTE "A CASA"

foto e testo **Susy Blu**

**124 WEST, RUBIE FAMILY** LA TOWNHOUSE ACQUISTATA DA BERNARDO "KING" RUBIE E DALLA MOGLIE AUDREY NEGLI ANNI 80 (QUANDO I PREZZI ERANO BASSI) È STATA TUTTA RESTAURATA. OGGI È UNA DELLE DIMORE PIÙ BELLE DELLA ZONA.

**IN CERCA DI CASA A NEW YORK, UN ANNO FA SONO ARRIVATA** ad Harlem, sulla 125esima strada. Un quartiere a nord di Central Park che nell'immaginario collettivo ha la forza di uno stereotipo: in testa immagini di film, di video hip-hop, r'n'b, soul e naturalmente di tutti i nomi dei locali di jazz e gospel. Ma anche di luoghi comuni sulla «culla della comunità afroamericana», sull'essere epicentro di spaccio e prostituzione, sulla sua rinascita come zona cool. L'Harlem che ho conosciuto (anche se mantiene alcuni di questi elementi) è diversa. Da circa dieci anni si è sviluppato un grande fenomeno di gentrification (cambio fra vecchi abitanti poveri con quelli nuovi e benestanti): la criminalità

è diminuita sensibilmente dopo un piano di controllo che voleva tutelare chi ci vive, ma soprattutto ridare sicurezza per far rialzare il valore degli immobili. Dopo un lungo periodo in cui alcune zone erano considerate un ghetto (i taxi non superavano la 110th Street e la polizia interveniva solo in caso di sparatorie, del resto frequenti), è diventato un luogo di interesse, al centro della politica comunale.

**LA GENTRIFICATION ADESSO È IN FASE DI ACCELERAZIONE.**

Le case hanno riacquisito valore e sono iniziate le vendite e i restauri. Studenti e artisti hanno cominciato a trasferirsi in piccoli appartamenti ricavati dalle brownstone, >>

## «CON LE MIE FOTO HO VOLUTO LASCIARE ALLO SPETTATORE LA LIBERTÀ DI IMMAGINARE I VOLTI DELLE PERSONE CHE CI VIVONO»

**100 WEST, DJ RUSS** IN UN PALAZZO DI STORICI HABITUÉ DEL QUARTIERE, ABITA CON DUE DEI SUOI FIGLI (E MOLTISSIMI TROFEI) DJ RUSS: 30ENNE AFROAMERICANO, NATO E CRESCIUTO AD HARLEM, ORA PROTAGONISTA DELLE DISCO-NIGHTS DI N.Y.





## «OGGI BOUTIQUE, BAR E HOTEL HANNO PRESO IL POSTO DI BAZAR, PARRUCCHIERI AFRO, TRATTORIE ECONOMICHE (MA POCO TRENDY)»

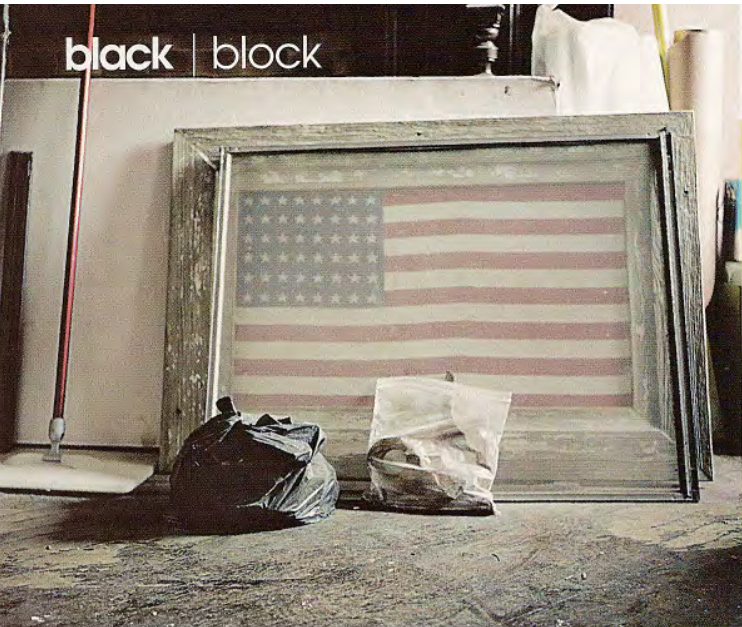
**126 WEST, WYCLIFFE GORDON** LO STUDIO E IL PIED-À-TERRE DEL MUSICISTA JAZZ È IN UN PALAZZO DEI PRIMI DEL '900 (DI RECENTE HA FATTO ALLESTIRE ANCHE UN LOCALE PER LE PROVE DOVE SI ESERCITA ALLA TROMBA PER ORE).

case in pietra di quattro/cinque piani con giardinetti sul retro realizzate nei primissimi anni del '900. Sempre più bianchi, orientali e moltissimi europei si stanno trasferendo qui mescolandosi con gli abitanti storici del quartiere. Bar, negozi e hotel stanno sostituendo i bazar e i parrucchieri che fanno trecce e trattamenti per capelli afro. Le trattorie economicissime ma decisamente non trendy, sopravvissute ai molti cambiamenti del quartiere, spariscono una alla volta. È un momento di confronto, integrazione, ma anche di difficoltà per chi è meno abbiente e si trova a vivere in una zona dove tutto diventa più costoso. Ci sono afroamericani di successo che tornano a vivere qui e persone bianche che se ne devono andare a causa

dell'aumento dei prezzi. Ecco, ho deciso di raccontare con la fotografia questa situazione. Invece di concentrarmi sugli esterni, estremamente pittoreschi e vivaci ma anche (troppo?!) fotografati, sono entrata nelle case delle persone che vivono nell'isolato, il block, dove abito io: sulla 121st Street, nel cuore di quella che viene definita Central Harlem.

### PER PIÙ DI UN ANNO HO CERCATO DI CONOSCERE I MIEI VICINI

e convincerli a partecipare al mio progetto, *On the Block*: ho conosciuto disoccupati, parrucchieri, operai, un romanziere, una giornalista, artisti, musicisti, web designer, manager, un avvocato di grido e un politico. Cristiani, musulmani, atei >>



**128 WEST, TONY** IL PADRONE DI CASA STA DA TEMPO RESTAURANDO UNA CASA DEL 1896. MA (CAUSA CRISI ECONOMICA E DANNI DI NOTEVOLE ENTITÀ) I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE NON PROCEDONO TROPPO SPEDITAMENTE. ANZI.



**130 WEST, CHRISTOPHER TREJO** AMERICANO, MA ORIGINARIO DI PORTORICO, CHRISTOPHER È UN DESIGNER DI BORSE E ACCESSORI. GRANDE LETTORE E AMANTE DELL'ETNICO (SI VEDE!) HA RICREATO NEL SUO APPARTAMENTO UN AMBIENTE MOLTO INTIMO E RICCO DI SUGGERZIONI DA PAESI LONTANI.



**102 WEST, DONALD** RIMASTO CHIUSO PER ANNI, IL SALONE DELLA CASA DI DONALD È UNDER (RE)CONSTRUCTION: QUI, IN QUESTO PERIODO, RUMORI E ODORI CHIMICI SONO LA COSTANTE SONORA E OLFATTIVA.



**«GLI AFROAMERICANI DI SUCCESSO TORNANO A VIVERE QUI, MENTRE MOLTI BIANCHI DEVONO ANDARE VIA: LA VITA È DIVENTATA TROPPO CARA»**

e membri di varie comunità religiose. Ho creato e distribuito volantini, ho parlato per ore con tutti i miei vicini, cucinato cene dove tutti erano invitati. Volevo entrare a far parte di quel senso di collettività che qui è così intenso e fatto di sostegno reciproco, gentilezza, simpatia, fiducia. Per la strada ci si saluta sempre, come su un sentiero di montagna: anche se di fretta, un «hello!» è d'obbligo. Con l'aiuto di Bill, pensionato nato e cresciuto ad Harlem (che vive di fianco a me), sono stata presentata alla comunità e ho iniziato a scattare.

**LE CASE NEL MIO BLOCCO SONO STATE CHIUSE PER ANNI** e attualmente sono tutte in fase di restauro. Sono riuscita

a fotografare alcuni di questi ambienti fermi nel tempo. Tra pochi anni immagino che Harlem avrà raggiunto una sua stabilità: questa fase di costruzione, varietà e confronto sarà storia. Con le mie foto vorrei lasciare allo spettatore la possibilità di immaginare i volti di chi abita in queste case. Ho potuto vedere vite diversissime: da Beatrice (avvocato di successo che vive sola in una brownstone di cinque piani) a Noa, donna meravigliosa di 50 anni, vedova e già nonna che sta in un piccolo appartamento con le figlie, le nipoti e un'amica: tutte disoccupate. Ma l'integrazione fra persone così lontane, anche se non semplice, è sorprendente. Finalmente gli stereotipi mostrano la corda. □

## «L'INTEGRAZIONE È DIFFICILE, MA PER STRADA CI SI SALUTA SEMPRE COME SU UN SENTIERO DI MONTAGNA. DIRSI "HELLO!" È D'OBBLIGO»

**140 WEST, BEATRICE** AVVOCATO DI SUCCESSO, BEATRICE VIVE DA SOLA IN UNA BROWNSTONE DI CINQUE PIANI CHE HA RESTAURATO CON GRANDE GUSTO, DISSEMINANDO PER CASA OGGETTI D'ARTE AFRICANA E INDIANA DI CUI È COLLEZIONISTA.

